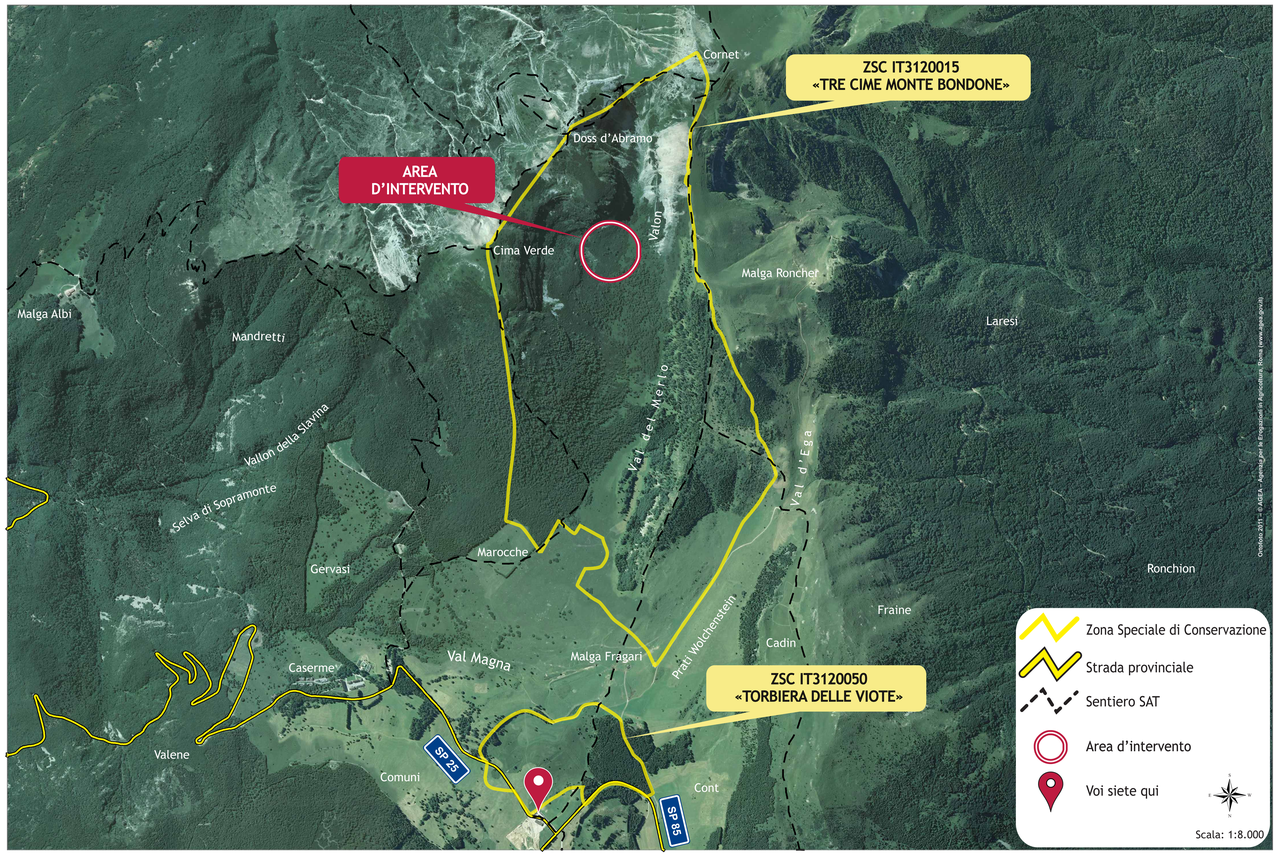
Azione dimostrativa C17

SALVAGUARDIA DELLE POPOLAZIONI DI FAGIANO DI MONTE

Progetto LIFE + T.E.N. (LIFE11/NAT/IT/000187 T.E.N.)



IL PROGETTO LIFE+ T.E.N.

Il progetto europeo LIFE+ T.E.N. (*Trentino Ecological Network*), coordinato dalla Provincia autonoma di Trento in collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento (MUSE) mira ad individuare e valorizzare la Rete Ecologica provinciale, ovvero quell'insieme interconnesso di habitat, aree naturali e seminaturali realizzato per salvaguardare la biodiversità, ponendo quindi attenzione alle specie animali e vegetali minacciate. La progressiva antropizzazione del territorio di bassa quota e pianura o, viceversa, l'abbandono della montagna, rischiano di frammentare o rendere sempre più isolati gli habitat di specie di flora e fauna.

Attraverso il progetto LIFE+ T.E.N. non solo saranno ricostruiti alcuni ambienti di pregio attraverso azioni concrete di carattere dimostrativo, ma saranno anche avviati dei forum di dialogo e condivisione su questi temi con le Amministrazioni locali e i cittadini, volti a definire un nuovo modello di gestione delle aree protette, basato su una visione lungimirante, economicamente sostenibile e socialmente condivisa.

THE LIFE+ T.E.N. PROJECT

The LIFE+ T.E.N. (Trentino Ecological Network) European project, coordinated by the autonomous Province of Trento in collaboration with MUSE, aims to identify and enhance the provincial ecological network, namely the combination of interlinked habitats, natural and semi-natural areas designed to safeguard biodiversity, paying attention to animal and plant species under threat. Progressive development of human activities in lowland and flat areas, along with the abandoning of the mountains, runs the risk of fragmenting habitats for species of flora and fauna or of making them increasingly isolated.
The LIFE+ T.E.N. project intends not only to reconstruct certain valuable environments through concrete actions of a demonstrative nature, but also to start up forums encouraging dialogue and the exchange of ideas on these topics with local authorities and residents. The scope is to establish a new form of management for protected areas, based on a farsighted, economically sustainable and socially shared vision.

Per maggiori informazioni
For further information
http://www.lifeten.tn.it

IL FAGIANO DI MONTE (*Tetrao tetrix* L.)

Il fagiano di monte o gallo forcello è un uccello presente a livello nazionale su tutto l'arco alpino. Vive fra i 1500 e i 2000 m di quota, in ambienti formati da boscaglie di rododendro, ginepro nano, mirtillo e salice, miste a radi lariceti o boschi di conifere, ma anche nelle boscaglie di pino mugo. Si nutre principalmente di frutti, foglie e gemme delle specie sopra elencate.

Il maschio adulto si riconosce per il suo colore nero, la macchia bianca sull'ala all'altezza della spalla, le piume della coda a forma di falce e dalle caruncole rosse sopra l'occhio, particolarmente evidenti nel periodo degli amori. La femmina è invece di un colore bruno più uniforme e mimetico.

In primavera i maschi si riuniscono per le cosiddette parate nuziali che avvengono durante il mese di maggio in territori aperti, liberi e con buona visibilità. I maschi in parata esibiscono forme di corteggiamento sia acustiche, mediante rogolii, soffi e fischi, sia visive, con saltelli, piccoli voli e la messa in mostra del piumaggio.

The Black Grouse (Tetrao tetrix L.)

The black grouse or blackgame (Tetrao tetrix) can be found in all the Alpine area of Northern Italy. It lives between 1.500 and 2.000 m.s.l. in habitats composed by woods of rhododendron, juniper, blueberry and willow, mixed with sparse larch and conifer trees and woods of mountain pine. Its feeding is mainly based on small fruits, leaves and buds of the mentioned species.

The adult male is recognizable for its black plumage, the white spot of the wing, the lyre-shaped tail and the red wattles above the eye, especially in spring. The female is characterized by a more uniform and mimetic brown color.

During the springtime males gather for the so-called nuptial parades occurring mainly in May in open spaces with good visibility. Males in parade show both acoustic and visual courting strategies through a very distinctive mating call, short flights and plumage show-off.

LA PERDITA DI SUPERFICI IMPORTANTI

A livello europeo il fagiano di monte è considerato specie vulnerabile sia per quanto riguarda la dimensione della popolazione che l'areale di distribuzione della specie.

Fra i fattori di origine antropica impattanti per il declino della specie vi è anche la perdita di habitat dovuta a fenomeni di riforestazione naturale.

Infatti, negli ultimi decenni su tutto l'arco alpino l'abbandono delle pratiche agricole tradizionali spesso accompagnato dallo spopolamento delle zone alpine di montagna, ha portato al naturale fenomeno di avanzata delle superfici boscate a discapito di quelle prative e pascolive. Se da un lato questo fenomeno può sembrare un auspicabile processo di rinaturalizzazione, in realtà lo stesso porta alla perdita di biodiversità sia di specie che di paesaggio senza trascurare la perdita di valori storico-culturali.

In Trentino la superficie di boschi di neoformazione cresciuti dal 1973 al 2000 ha raggiunto un'estensione di più di 18.000 ettari; di questi, circa il 90% erano precedentemente prati da sfalcio e pascoli.

The loss of significant landscapes

At European level, the black grouse is considered a vulnerable species in terms of both size of the population and areal distribution of the species. Among the anthropogenic factors impacting the decline of the species there is also the loss of habitat due to phenomena of natural reforestation.

In fact, in the last decades the abandonment of traditional agricultural practices in the Alps, often accompanied by the depopulation of mountain areas, has led to the natural phenomenon of increasing wooded areas at the expense of meadows and pastures. Although this phenomenon seems a desirable process of re-naturalization, it leads to loss of biodiversity in species and landscape, finally causing the loss of historical and cultural values.

AZIONE DIMOSTRATIVA C17:

SALVAGUARDIA DELLE POPOLAZIONI DI FAGIANO DI MONTE

Grazie al sostegno del progetto europeo LIFE+ T.E.N. all'interno della ZSC (Zona Speciale di Conservazione) IT3120015 Tre Cime Monte Bondone (già Foresta Demaniale del Monte Bondone e dal 2008 area ricompresa all'interno della Rete di Riserve del Monte Bondone-Soprasasso) nell'autunno del 2013 è stato realizzato un intervento di recupero di ambienti importanti per la sopravvivenza del fagiano di monte. Sono state tagliate e trinciate alcune specie arbustive quali pino mugo, rododendro e ginepro, che, a seguito dell'abbandono delle attività di pascolo, avevano invaso le superfici prative. I prati intervallati da ambienti arbustati o alberati sono siti molto importanti per il fagiano di monte, poiché al suo interno trova importanti fonti di nutrimento, riparo e protezione per le fasi di svernamento e allevamento dei piccoli.

Per questo motivo, il taglio della vegetazione ha avuto come scopo quello di ricreare il mosaico ambientale più adatto alle esigenze ecologiche della specie, alternando spazi aperti a prato e spazi chiusi dove gli arbusti sono stati rilasciati. L'intervento è stato realizzato su una superficie complessiva di 2 ettari.

C17: CONCRETE CONSERVATION ACTION FOR THE BLACK GROUSE POPULATION

In autumn 2013, thanks to the support provided by the European project LIFE+ T.E.N., an intervention for the recovery of the natural habitats of the black grouse population has been carried out within the SAC (Special Areas of Conservation) IT3120015 "Tre Cime Monte Bondone", which is, at the same time, recognized as "State Forest of Monte Bondone" and since 2008 has been included in the Network of Reserves of Monte Bondone-Soprassasso.
In this area many shrub-like species, such as mountain pine (Pinus mugo), rhododendron and juniper, have invaded meadows due to the abandonment of grazing activities. Meadows areas spaced out with trees and shrubs are appropriate sites for the survival of the black grouse species, since these areas represent a source of feeding, shelter and protection during the overwintering and the baby bird growing phases.
For these reasons, an appropriate clearcutting carried on in certain areas has recreated a mixed environment more fitting with the ecological needs of the species, interchanging open meadows and closed areas with trees. The intervention has been realized on a 2 hectares areas.

Coordinamento: Claudio Ferrari - Testi: Angela Martinelli, Linda Maria Martinello e Elide Rizzi - Cartografia: Daniele Bassan

Lo sapevi che d'inverno quando il terreno è coperto di neve e fa molto freddo, il fagiano di monte si diverte a giocare a nascondino? I fagiani, infatti, per riparasi dal freddo e risparmiare energia scavano delle gallerie nella neve lunghe fino a 60 cm dove possono trascorrere dei periodi di riposo. Fra l'interno e l'esterno delle gallerie si può registrare una differenza di temperatura fino a 25°C (-25°C + 3-4) °C.

Did you know that in winter, when the ground is covered with snow and it is very cold, the black grouse likes playing hide-and-seek? To escape the cold and save energy, they dig tunnels and burrows in the snow, up to 60 cm long, where they hide to rest. The temperature difference between the inside and the outside of the burrows could be up to 25 °C. (-25 °C. + 3-4 °C).

Il sistema delle Aree Protette del Trentino

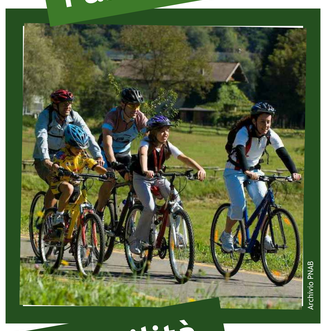
Aree protette del TRENTINO

Archivio PNAB

Futuro

PAT - Archivio Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambientale

Partecipazione

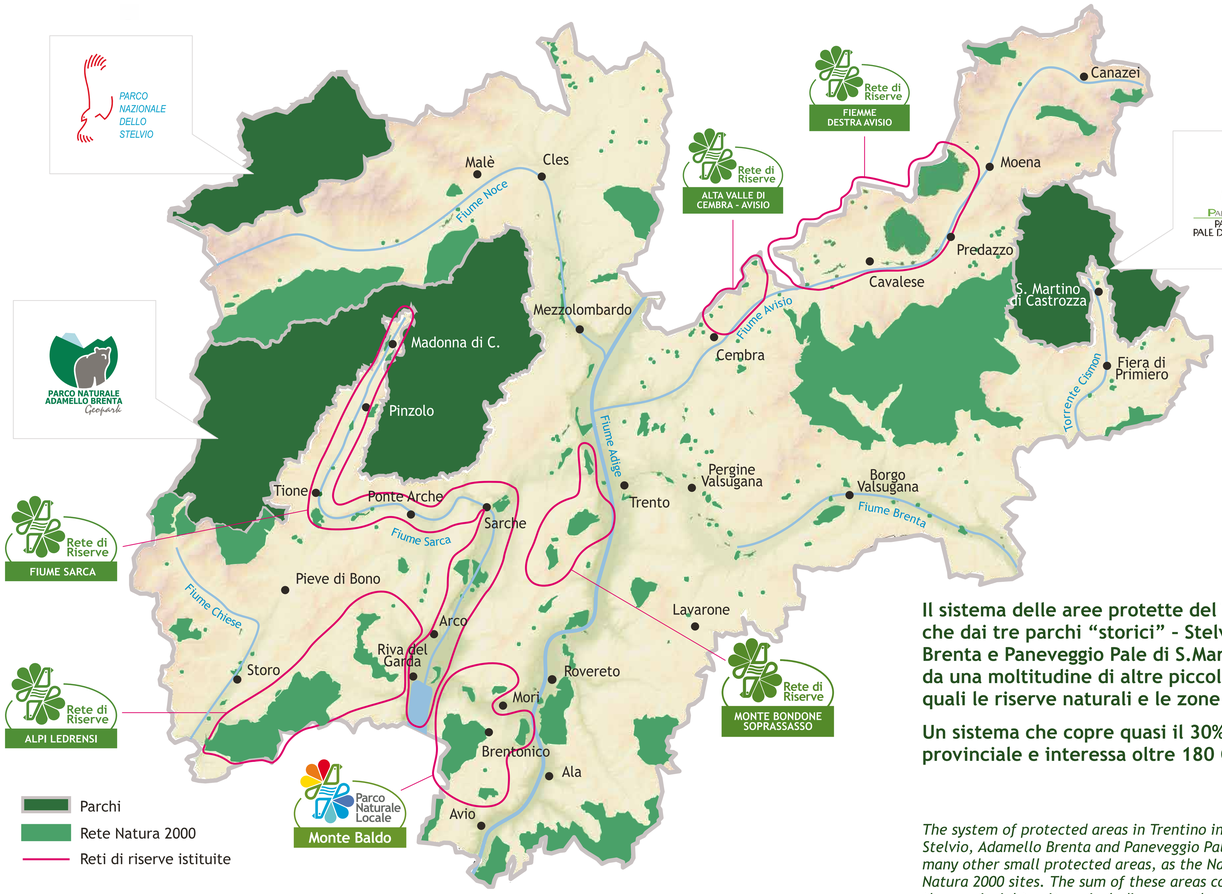


Archivio PNAB

Sostenibilità

PAT - Archivio Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambentale

Paesaggio



Il sistema delle aree protette del Trentino, oltre che dai tre parchi "storici" - Stelvio, Adamello Brenta e Paneveggio Pale di S.Martino - è costituito da una moltitudine di altre piccole aree protette, quali le riserve naturali e le zone di Natura 2000.

Un sistema che copre quasi il 30% del territorio provinciale e interessa oltre 180 Comuni.

30%

The system of protected areas in Trentino includes 3 Parks - Stelvio, Adamello Brenta and Paneveggio Pale di S.Martino - and many other small protected areas, as the Natural Reserves and Natura 2000 sites. The sum of these areas cover almost the 30% of the provincial territory, including more than 180 municipalities.

Parco Nazionale dello Stelvio - foto di Lorenzo Leoni

Conservazione

Parco Nazionale dello Stelvio - foto di Renato Grassi

Vita

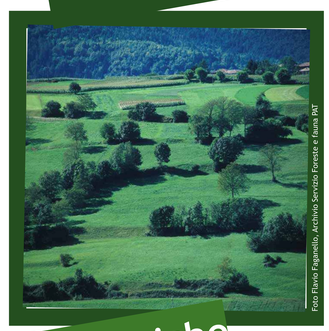


Foto Flavio Faganello, Archivio Servizio Foreste e fauna PAT

Reti ecologiche

PAT - Archivio Servizio Conservazione della Natura e Valorizzazione Ambentale

Biodiversità

RETE NATURA 2000: CONIUGARE CONSERVAZIONE E SVILUPPO

La Rete Natura 2000 è un insieme di aree tutelate grazie a due specifiche Direttive europee (la direttiva "Habitat" 92/43/CE e la direttiva "Uccelli" 2009/147/CE). Una vasta rete di più di 25.000 siti che copre quasi il 20% del territorio europeo.

Scopo della Rete è preservare la natura in generale e la biodiversità in particolare, senza escludere la presenza umana da queste zone, anzi considerando l'uomo con le sue esigenze economiche, sociali, culturali parte integrante del sistema di tutela.

Gestire la Rete Natura 2000 significa quindi anche elaborare delle strategie di sviluppo per queste aree che consentano alle persone che qui vivono di lavorare e rimanere sul territorio e tutelarne così le bellezze.

NATURA 2000 NETWORK: INTEGRATING CONSERVATION & DEVELOPMENT

The Natura 2000 Network is the sum of the areas that are protected thanks to two specific European Directives ("Habitat" directive 92/43/CE and the "Birds" directive 2009/147/CE). A large network of more than 25.000 sites that cover almost the 20% of the European territory. The purpose of the Network is to preserve nature in general, and more specifically to preserve biodiversity, without excluding human presence in these areas. Actually, mankind (with its economic, social and cultural needs) is considered to be an integral part of the protective system. Therefore, managing the Natura 2000 Network also includes formulating development strategies for these areas that allow the people who live there to continue to work and remain within the area and thus protect all of its beauty.

RETI DI RISERVE

Il progetto LIFE + T.E.N., attraverso delle Azioni concrete e dimostrative, interpreta in modo nuovo la gestione delle aree Natura 2000, puntando ad una strategia che porti alla ricostruzione della Rete Ecologica provinciale e al suo inserimento all'interno del mosaico della più ampia Rete Ecologica Alpina.

Per concretizzare la Rete, nell'ambito del Progetto Life + T.E.N. si prevede la costituzione di nuove Reti di Riserve in Trentino, un modello innovativo - introdotto dalla L.P. 11/2007 - di gestione delle piccole aree protette esistenti (riserve e siti di Natura 2000) attraverso la delega alle comunità locali.

Non si tratta dunque di creare nuovi vincoli sul territorio, ma di avviare un processo volontario e partecipato con i Comuni e le Comunità per una gestione integrata del loro patrimonio naturale, storico - culturale e paesaggistico, favorendo l'assorbimento di questi principi anche nella pianificazione urbanistica.

NETWORK OF PROTECTED AREAS

The LIFE+ T.E.N. project, with its concrete and demonstrative actions interprets the management of the Natura 2000 areas in a new light, aiming to define a strategy that reconstructs the provincial Ecological Network and collocate it within of the mosaic of the wider Rete Ecologica Alpina (Alpine Ecological Network). To implement the Provincial Ecological Network, the T.E.N. project calls for the founding of new Networks of Protected Areas in Trentino. This is an innovative model - provided for by the provincial law 11/2007- for managing the small existing protected areas (protected areas and sites of Natura 2000), via delegation to the local municipalities. This does not create new obligations for the territory but rather initiates a voluntary and shared process with the local authorities for the integrated management of their natural, historical-cultural and landscape heritage, while fostering the adoption of these principles in territorial and urban planning and zoning.